



IL BANDO
L'ateneo sta studiando la forma giuridica per gli appalti



LE MANSIONI
Gli studenti lavoreranno a mensa e faranno le pulizie



LA PAGA
Gli stipendi saranno pari a quelli degli esteri

I punti

Gli universitari assunti dall'ateneo

“Così potranno pagarsi gli studi”

Svolta a Teramo: faranno le pulizie e lavoreranno in mensa

GIUSEPPE CAPORALE

TERAMO — Studiare e lavorare dentro l'Ateneo. Tra lezioni da seguire e pasti da servire a mensa. Corridoi da pulire, giardini da sistemare, lavanderie e biblioteche da gestire. La nuova vita degli studenti dell'Università di Teramo comincia da qui. Comincia dal lavoro.

Il nuovo rettore Luciano D'Amico (eletto appena cinque mesi fa) affiderà agli studenti — scelti attraverso un bando — una serie di servizi di gestione interna fino ad oggi appannaggio di piccole ditte esterne. E quei soldi che prima andavano fuori dall'Ateneo, adesso finiranno nelle tasche degli studenti selezionati per lavorare.

«Sono stato anch'io uno studente-lavoratore e so bene quanti sacrifici oggi compiono le famiglie italiane per mantenere i propri figli all'Università» racconta D'Amico «e mi è sembrato giusto nell'ottica del sempre maggior coinvolgimento dei ragazzi, responsabilizzarli al punto di metterli a gestire anche la parte dei servizi più semplici ma essenziali della struttura. Loro faranno esperienza, guadagneranno, peseranno meno sulle famiglie e saranno più autonomi. E forse anche più maturi», conclude il rettore.

Ora, gli uffici amministrativi dell'ateneo stanno predisponendo il bando, cercando di stabilire la formula giuridica più corretta non solo per selezionare i candidati, ma soprattutto per “assumere” e quindi pagare gli studenti che saran-

no impegnati nei lavori all'interno dell'Università.

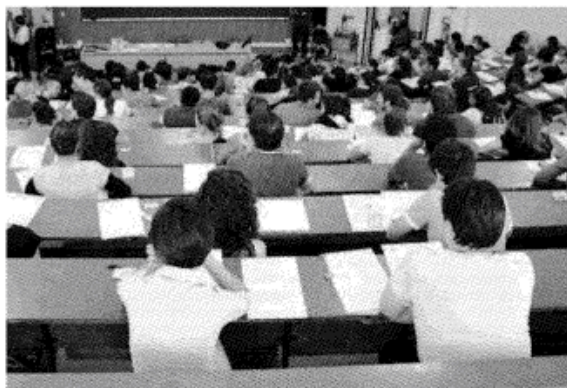
Quel che è certo, è che i compensi non saranno ridotti, ma corrisponderanno agli importi dei lavori affidati fino ad oggi in esterno. Tra i servizi che gli studenti si troveranno a gestire ci sarà anche quello relativo all'apertura dell'ateneo fino alle 24 (a partire da settem-

bre) e alle proiezioni serali dei film previste proprio per animare le aule anche negli orari successivi alle lezioni.

Ma non è solo questa la novità del nuovo corso nell'ateneo abruzzese. Per finanziare la ricerca il rettore ha da poco deciso di mettere in vendita anche alcuni quadri preziosi che fino ad oggi hanno fatto

bella mostra nei corridoi e nelle stanze del rettorato. Tra le opere destinate a finire all'asta c'è anche un quadro di Francesco Paolo Michetti. Alle matricole, inoltre, sarà dato in comodato d'uso un tablet come strumento per supportare la didattica e facilitare la vita dello studente all'interno del Campus. Gli studenti lo utilizzeranno anche come libretto per gli esami, carta elettronica per la mensa, accesso alle riviste riconoscimento, registrazione in aula della presenza.

«Non miriamo alle eccellenze, non ci interessa che i nostri studenti siano necessariamente dei fuoriclasse — spiega D'Amico — Vogliamo invece riattivare l'ascensore sociale, fare in modo che tutti i giovani, anche quelli delle classi meno ambite, possano studiare e avere un'occasione nella vita. Come l'ho avuta io».



Studenti che seguono una lezione all'università

